



Gli ultimi controlli sulla pendenza della Torre di Pisa

La chiusura in diretta tv Per la Torre di Pisa ieri quarto check-up: pende 0,2 mm in più

■ PISA. La chiusura della torre di Pisa prevista per il 7 gennaio, finirà in diretta dalla Rai nel nuovo spettacolo di Raffaella Carrà. Il presidente dell'opera della Primaziale Giuseppe Tonello, ha infatti concesso l'autorizzazione alle truppe televisive di effettuare riprese in piazza dei Miracoli. Nel frattempo il monumento è stato sottoposto ieri al suo quarto check up di quest'anno. L'hanno eseguito i professori Geri, docente di topografia e costruzioni rurali all'Università di Pisa, e Brunetto Pallà, anch'egli docente all'ateneo pisano di topografia. Da alcune anticipazioni sembra che la pendenza della torre abbia registrato un aumento negli ultimi tre mesi (da ottobre ad oggi), di 0,2 millimetri. Un'inclinazione annuale,

denque di otto decimi di millimetro inferiore alla media di 1,9 millimetri registrata negli ultimi decenni. Le prime rilevazioni sulla pendenza della Torre risalgono al 1918. Geri e Pallà effettuano questo lavoro da 37 anni. «Sono 25 anni che noi diciamo quanto sia urgente in tenerve in fretta per la sua stabilità», hanno affermato i due docenti pisani al termine della rilevazione di ieri mattina. «Ma nessuno ci ha mai dato ascolto». Geri e Pallà sono stati invitati solo una volta ai lavori del comitato tecnico scientifico sulla salute della Torre istituito dall'ex ministro ai Lavori pubblici Ferri. Ma la loro era solo una presenza di invito, senza alcun diritto di voto sulle decisioni da adottare. □ A.S.

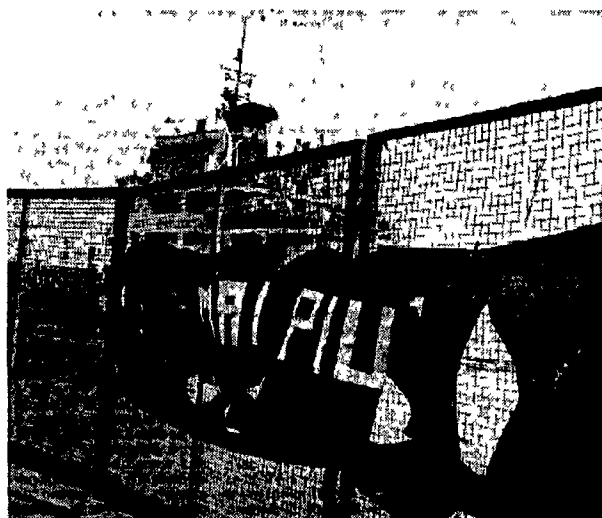
Oscar Campana è accusato di tentata violenza e di lesioni nei confronti del giovane Fabrizio Freddi. Il ragazzo di Ravenna fu bastonato più volte per aver denunciato alla tv le illegalità alla Mecnavi.

Tragedia «Elisabetta Montanari» A giudizio «caporale» picchiatore

Si apre un'altra pagina inquietante della vicenda Mecnavi. Oscar Campana - socio dei fratelli Anenti, la fama di «duro», già inquisito per la sciagura della «Elisabetta Montanari» - è stato rinviato a giudizio con l'accusa di aver pestato a sangue Fabrizio Freddi, il giovane operaio che denunciò alla televisione il «caporale» nei cantieri Fabrizio fu trovato morto il 31 luglio dell'88, per «overdose».

DALLA NOSTRA REDAZIONE CLAUDIO VISANI

■ RAVENNA. Il maresciallo dei carabinieri di Bertinoro lo definì all'epoca dei fatti «un tipaccio». Lui come Enzo Anenti disse il sottufficiale dell'Arma, «non ha coscienza». Ai cantieri della Mecnavi era conosciuto come «il duro», l'uomo preposto ai buoni ordini e ai contatti con le aziende del subappalto Oscar Campana oggi trentaseienne ex carceriere di Capocolle di Cesena con parecchie chiacchiere alle spalle ma nessun precedente penale, da quando si era messo in affari con i fratelli Anenti aveva accentuato ancor più la sua fama di «bullo» e si faceva vedere spesso a bordo di auto di grossa cilindrata nuove fiammanti. Adesso è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore del tribunale di Ravenna Gian-giacomo Lacentra per tentata violenza privata e lesioni. Motivo? Pestò a sangue, secondo l'accusa, il giovane operaio Fabrizio Freddi per costringerlo a ritrattare la denuncia fatta in un'intervista alla Rai sui «caporali» della Mecnavi pochi giorni dopo la «strage del porto» (13 operai morti come lui nella pancia della nave gestita «Elisabetta Montanari»).



Lo striscione in ricordo dei 13 operai morti nella strage della «Elisabetta Montanari» nel marzo 1987

intanto. Così mi confessò che aveva preso le botte. Erano scesi da un'auto bianca, in tre o quattro uomini. Tutto per quello che mi interessava. Adesso il rinvio a giudizio di Oscar Campana per tentata violenza privata e lesioni. La parte relativa alla morte per «overdose» di Fabrizio Freddi è stata stralciata. Non ci sono prove che sia collegata ai pestaggi subiti per la vicenda Mecnavi. Forse non è emia nulla. Ma il fascicolo (tipo «spaccato», significativo del «regime Mecnavi») potrebbe essere unificato a quello per la «strage del porto», che vede lo stesso Oscar Campana, i fratelli Anenti e un altro ventun di persone imputate di diastro colposo omicidio plurimo colposo, omicidio doloso delle norme antinfortunistiche e di sicurezza (Campana e gli Anenti saranno processati anche per il «crack» Mecnavi). Anche in questo caso il rinvio a giudizio è già stato fatto. Il processo dovrebbe celebrarsi nella prossima primavera. Amnistia permettendo.

essere unificato a quello per la «strage del porto», che vede lo stesso Oscar Campana, i fratelli Anenti e un altro ventun di persone imputate di diastro colposo omicidio plurimo colposo, omicidio doloso delle norme antinfortunistiche e di sicurezza (Campana e gli Anenti saranno processati anche per il «crack» Mecnavi). Anche in questo caso il rinvio a giudizio è già stato fatto. Il processo dovrebbe celebrarsi nella prossima primavera. Amnistia permettendo.

Roma. La pantera è ancora in libertà.

Mezzi pesanti Fissati i limiti per il '90.

■ ROMA. Dopo la ciosità la paura. La pantera nera avuta il giorno a Roma ha attaccato un ovile e agguato una pecora e un agnello. Tutta la zona compresa fra la via Nomentana e il Raccondo anulare è stata nuovamente circondata. Si sospetta che il grosso felino possa essere rifugiato nelle catacombe di Sant'Alessandro, vicino al luogo dove è stata avvistata l'ultima volta. Il safan continua da tre giorni. Polizia carabinieri, unità cinofile, perfino un elicottero e alcuni domatori col laborano alle ricerche. Sono amati di funi, gabbie e armi che «sparano» siringhe al narcotico. Ma finora ha vinto la pantera nera. Si è dileguata e scomparsa ma decine di telefonate continuano ad arrivare da ogni parte della città. «Ormai si è diffusa la psicosi della belva ferace», dicono in Questura - vedono un gatto nero e lo scambiano per la pantera nera. Ieri mattina i «cacciatori» si erano arresi, dopo una «battuta» durata tutta la notte. Ma dopo l'assalto all'ovile le ricerche sono riprese con forza. Se la notizia del felino in libertà finora aveva suscitato stupore e curiosità, ora gli abitanti della zona dove è stato avvistato l'animale si sta difendendo la paura. Tutti sperano che la pantera venga catturata al più presto. E contemporaneamente, mentre aumenta la paura, aumentano anche le polemiche sull'assenza di una legge che regolamenti il commercio degli animali esotici. Sarà la prima proposta di legge che presenteremo nel 1990 - hanno dichiarato i parlamentari del gruppo verde - Si profila un nuovo safan in pieno centro cittadino. In Italia sono più di 3000 i grossi felini, soprattutto leoni che molti incoscienti in vena di esotismi tengono nel salotto di casa. Questo da cacciare. Poi quando sono grandi se ne vogliono sbarazzare. È il caso della pantera di Roma? La caccia continua.

Messina. Manca l'ossigeno. Muore

■ MESSINA. Una ragazza di 14 anni, in preda ad una crisi asmatica, è morta, a Spadolara, perché non è stato possibile reperire in tempo una bombola di ossigeno per sottoporla ad una terapia intensiva. Sulla tragica morte di Tindara Pinizzotto, una studentessa dell'istituto professionale per l'agricoltura di Milazzo, la Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta. La ragazza andava soggetta da tempo a crisi asmatiche. Colpita da affanno respiratorio, i familiari hanno subito accompagnato la «sfigliolina alla guardia medica di Spadolara, ma qui non è stato possibile intervenire per mancanza, appunto, di ossigeno. È cominciata una affannosa ricerca della bombola anche nei vicini comuni di Valdina e Roccavaldina, ma anche qui con esito negativo. La bombola di ossigeno se trovata in tempo avrebbe potuto rappresentare la salvezza per Tindara Pinizzotto.

Poca igiene, insetti, frodi, cibi avariati e mal congelati. Reazione dei gestori al blitz: «Niente cenone!» I Nas «a pranzo» al ristorante

Blitz di fine d'anno del Nas. Nel mirino, i ristoranti di mezza Italia. L'ispezione ha coinvolto 536 ristoranti, e in 108 sono state riscontrate infrazioni penali. Congelazione abusiva degli alimenti, frode, alimenti mal conservati, scarsa igiene di locali e attrezzature. Ma i ristoranti contrattaccano. «Niente cenone di S. Silvestro, così imparate a darci la colpa». Si prepara un altro blitz?

trebbe dire, di scambio di merci. Infine, in 83 casi, i Nas hanno trovato alimenti deteriorati. «In particolare», dice ancora il maggiore Catarsi - prodotti ittici, ma anche carni. Molte sono poi le cosiddette «infrazioni amministrative», quelle cioè relative alle carenze igieniche. Sale da pranzo e cucine non pulite a dovere, stoviglie non sterilizzate, lavastoviglie non a norma, insetti. Insomma, per S. Silvestro, se centano fuori, teniamo gli occhi ben aperti. Top secret, ovviamente, sui nomi custoditi gelosamente e ormai trasmessi alla magistratura. Anche perché l'operazione di fine d'anno non è terminata. Sembra che i Nasiano preparano un altro blitz per i prossimi giorni. Il ministro De Lorenzo, che ha promesso un ulteriore impegno per tutelare la salute

dei consumatori, ha tenuto a sottolineare un complessivo miglioramento della situazione igienica nelle strutture di ristoro private. «La periodicità della vigilanza», afferma un comunicato - è di stimolo per nuove forme di responsabilizzazione dei ristoranti privati. Come dire che, a conti fatti, poteva andar peggio. E peggio era sicuramente andata nel precedente blitz, con De Lorenzo e i Nas da qualche tempo ci hanno abituato. Come si ricorderà, già all'indomani della sua nomina, De Lorenzo aveva manifestato una incontestabile propensione a scomparire pentole e controllare cucine. Nell'agosto scorso ne avevano fatto le spese prima di tutto gli ospedali. Inquietanti i risultati chi sequestrati carne e pesce avariati, celle frigorifere non a norma, quantità di alimenti mal conservati addirittura una sala operatoria senza norme di sicurezza.

Nelle case di cura private, poi, situazioni da far rizzare i capelli. Qualche giorno più tardi, De Lorenzo aveva preso di mira i campeggi. Anche in questo caso, sotto le tende, abbondanza di cibi avariati, magazzini fatiscenti, turisti come sardine, multe e denunce. Non era stato migliore l'esito del controllo di ospizi e case di riposo, seppur con un mese di ritardo. Sporcizia, topi, cumuli di escrementi in cucina, congelatori fuori uso. Da parte loro, i ristoranti hanno dichiarato lotta dura. «Siamo stati criminalizzati ingiustamente», afferma un comunicato della Federazione pubblica esercizi (aderente alla Confindustria 200.000 iscritti) - siamo vittime inconsapevoli di una legislazione carente. E poi l'annunciolombombardamento «braccia incrociate, niente cenone di S. Silvestro». Per il brindisi rivolgersi a De Lorenzo.

La giunta regionale ha approntato un disegno di legge per tutelare i diritti degli extracomunitari. Così gli immigrati «diventano» umbri

Parità nel godimento dei «diritti civili» (lavoro, sanità, servizi sociali, scuola e casa) tra cittadini italiani ed extracomunitari è quanto si propone un disegno di legge della giunta regionale dell'Umbria. La nuova normativa «tutela e valorizza» il patrimonio culturale d'origine delle migliaia di stranieri che vivono e lavorano in Umbria. Essa vale anche per i loro familiari.

ti dai paesi extracomunitari che vivono e lavorano in questa regione. Quali saranno i destinatari della legge? Innanzitutto i cittadini provenienti da paesi extracomunitari ed i loro familiari che risiedono o dimorano nel territorio della regione, sia in caso di immigrazione definitiva, che in caso di permanenza limitata e finalizzata al nastro nel paese d'origine. Anche i cittadini della comunità economica europea, gli apolidi, i profughi ed i rifugiati politici potranno beneficiare degli interventi previsti dalla legge purché non usufruiscano già di più favorevoli o analoghi benefici. E cosa prevede la legge? Prima di

tutto che agli immigrati, ed ai loro familiari, vengano garantite le prestazioni socio-assistenziali e i servizi sociali, degli asili nido e l'accesso ai servizi sanitari regionali, ai pari dei cittadini umbri. Gli stessi cittadini extracomunitari (con rapporto di lavoro in corso o iscritti alle liste di collocamento, regolanzati ai sensi della legge 943/86 e della normativa nazionale vigente) potranno partecipare ai bandi di concorso per la assegnazione in locazione di alloggi di edilizia sovvenzionata e beneficiare delle «provvidenze statali e regionali in materia di edilizia agevolata e convenzionata» per l'acquisto ed il recupero della prima casa. Non meno importante la parte della legge dedicata al «diritto allo studio» laddove si afferma che anche i cittadini extracomunitari sono compresi fra i destinatari degli «interventi per il diritto allo studio», e cioè «al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale e culturale che si frappongono ad una piena attuazione del diritto allo studio». Compito di questa legge dovrà essere anche quello di garantire il diritto all'integrazione sociale «nel rispetto della propria identità culturale», valorizzando il patrimonio culturale d'origi-

INFORMAZIONE AMMINISTRATIVA

CONSORZIO REALIZZAZIONE E GESTIONE IMPIANTI SMALTIMENTO RIFIUTI URBANI E INDUSTRIALI (sede di S. Croce sull'Arno)

Al sensi dell'art. 6 della legge 25/2/1987, n. 87, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1989 ed al conto consuntivo 1987 (*)

1) le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti: (in milioni di lire)

Denominazione	ENTRATE		SPESA	
	Previsioni di competenza da bilancio consuntivo anno 1989	Accontamenti da conto consuntivo anno 1987	Previsioni di competenza da bilancio consuntivo anno 1989	Impieghi da conto consuntivo anno 1987
Avanzo amministrazione applicato (art. 27 D.L. 153/80)	83	---	---	---
Contributi e trasferimenti (di cui dal consorzio 192)	192	222	Correnti	1.826
(di cui dallo Stato /)	---	---	Rimborso quote di capitale per rifiuti in ammortamento	771
(di cui dalle Regioni /)	---	---	---	---
Altre entrate correnti	1.551	807	Totale spese di parte corrente	1.826
Totale entrate di parte corrente	1.743	829	Spese di investimento	4.800
Allocazione di beni e trasferimenti (di cui dal consorzio /)	2.400	17.645	Totale spese conto capitale	4.800
(di cui dallo Stato /)	---	---	Rimborso prestiti diversi da quote capitali per mutui	---
(di cui dalle Regioni /)	---	---	Partite di giro	220
Assunzione prestiti	2.400	---	Disavanzo	58
Totale entrate conto capitale	4.800	17.645	Totale entrate	6.848
---	---	---	Totale spese	18.563
Totale entrate	6.848	18.563	Totale generale	6.848
---	---	---	Totale generale	18.563

2) la classificazione delle principali spese correnti ed in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economica è la seguente: (in milioni di lire)

Somme non attrib.	955
Personale	---
Acquisto beni e servizi	176
Interessi passivi	---
Investimenti effettuati direttamente dall'amministrazione	17.645
Investimenti indiretti	---
Totale	18.610

3) la risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1987 desunta dal consuntivo è la seguente: (in milioni di lire)

Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1987	L. 124
Residui passivi preesistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno	L. 124
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1987	L. 124
Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elezione allegati al conto consuntivo dell'anno	L. ---

4) le principali entrate e spese per abitanti sono le seguenti: (in migliaia di lire)

Entrate correnti	L. 19	Spese correnti	L. 20
di cui:	---	di cui:	---
contributi e trasferimenti	L. 2	personale	L. ---
altri entrate correnti	L. 17	acquisto beni e servizi	L. ---
---	---	altri spese correnti	L. 17

(*) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO
dr. Piero Baridini